Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3301
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

CXIII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 12 gennaio 2010

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale **pag. 1**
Presidente pag. 1, 2

Oggetto n. 3
Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici **pag. 3**
Presidente pag. 4, 19, 26, 40
Tomassoni, *Relatore di maggioranza* pag. 4, 22, 38
Fronduti, *Relatore di minoranza* pag. 13, 21, 23, 25, 26, 28

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3301
http://www.crumbria.it

32, 34
Ass. Rometti pag. 17
Girolamini pag. 24

Oggetto n. 4
Semplificazione legislativa mediante abrogazione di leggi e regolamenti regionali non più applicabili **pag. 40**
Presidente pag. 41, 42
Dottorini, *Relatore* pag. 41

Oggetto n. 5
Relazione del Collegio dei revisori dei conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel terzo trimestre 2009 - art. 1 - comma 2 - della l.r. 08/07/2005, n. 22 **pag. 43**
Presidente pag. 43
Santi, *Relatore* pag. 43

Comunicazione al Consiglio dell'Assessore Mario Giovannetti, ai sensi dell'art. 42 – comma 3 – del regolamento interno, sulla vertenza riguardante l'azienda Merloni, in attuazione dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio medesimo con atto n. 352 del 17/11/2009 **pag. 44**
Presidente pag. 44, 50
Ass. Giovannetti pag. 44
Zaffini pag. 47

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
CXIII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta inizia alle ore 10.35.

PRESIDENTE. Colleghi, se prendiamo posto, cominciamo la seduta, grazie.

OGGETTO N. 1
APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del

21 dicembre 2009

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95 n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni di aver emanato i seguenti decreti:

N. 115 del 16/12/2009 concernente: "Designazione del componente di spettanza regionale in seno al Comitato regionale dell'I.N.P.S. per l'Umbria, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, come sostituito dall'art. 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88"

N. 118 del 17/12/2009, concernente: "Legge regionale 28 aprile 2009, n. 10. Nomina del

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Comitato di tutela del marchio “Mobile in Stile prodotto in Umbria”

Comunico che la Giunta regionale ha fornito, ai sensi dell’art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta al seguente atto:

ATTO N. 1684 – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DOTTORINI E RONCA, CONCERNENTE: OPPORTUNITÀ DI COMPLESSIVA REVISIONE DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA RIGUARDANTE L’AREA EX SAI ED AREE LIMITROFE IN COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO

Comunico che è stata richiesta, ai sensi dell’art. 66 – comma secondo – del Regolamento interno, la procedura d'urgenza sul seguente atto:

ATTO N. 1711 – Disegno di legge di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: “DISCIPLINA DELLA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA”

Come voi sapete, su queste richieste si deve procedere con il voto a maggioranza qualificata. Quindi io dovrei procedere con il voto a maggioranza qualificata su questa richiesta della Giunta. La maggioranza qualificata non mi sembra che ci sia, (*Intervento fuori microfono: “Perché non c’è numero legale*”) …il numero legale lo accertiamo al momento del voto, se ci sono Consiglieri nei corridoi e nelle prossimità dell’Aula chiedo loro di entrare perché noi procediamo alla votazione.
“Disciplina della promozione della qualità nella progettazione architettonica”.
C’è una richiesta di urgenza da parte della Giunta regionale, ma non mi sembra che ci sia il numero di Consiglieri sufficiente a procedere alla votazione; quindi, accertate le circostanze, sospendo la seduta per venti minuti, alle 11.01 la seduta riprende, quindi avverto i colleghi di essere presenti alle 11.01.

La seduta è sospesa alle ore 10.41.
La seduta riprende alle ore 11.01.

PRESIDENTE. Colleghi, prego, riprendere posto che procediamo alla votazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Procediamo alla votazione sulla richiesta della procedura d'urgenza, in base all'articolo 66, comma secondo, del Regolamento interno, sul disegno di legge: "Disciplina della promozione della qualità nella progettazione architettonica".
Chiedo ai colleghi che sono a favore della procedura d'urgenza di alzare la mano.
14 voti a favore. Chi è contrario? Chi si astiene? 7.

La procedura d'urgenza non è accolta e quindi il disegno di legge seguirà la via ordinaria.

Sono finite le comunicazioni. Irritualmente, perché fino adesso non era mai avvenuto in Consiglio, ritengo che debba comunque essere comunicato al Consiglio il mutamento di nome da parte delle componenti politiche all'interno del gruppo Misto.
Vi ricordo che le due componenti del gruppo Misto hanno cambiato nome, per cui Sinistra per l'Umbria oggi si chiama "Sinistra Ecologia Libertà", e vi hanno aderito il Consigliere Tippolotti - che è Presidente del gruppo Misto – ed il Consigliere Lupini. L'altra componente, che prima si chiamava La Destra, adesso si chiama "Lega Nord", ed è rappresentata dal Consigliere Tracchegiani.

Io ho finito le comunicazioni, dobbiamo riprendere i nostri lavori con il primo atto iscritto all'ordine del giorno. .

OGGETTO N. 3

DISCIPLINA REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI E NORME IN MATERIA DI REGOLARITA' CONTRIBUTIVA PER I LAVORI PUBBLICI
Relazione della Commissione Consiliare: Il referente
Relatore di maggioranza: Consr. Tomassoni (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Fronduti (relazione orale)
Tipo Atto: Disegno di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 158 del 16/02/2009
Atti numero: 1524 1524/bis

PRESIDENTE. Il relatore di maggioranza è il Presidente Tomassoni; il relatore di minoranza è il Consigliere Fronduti, che non vedo. Quindi se entro i termini della relazione del Consigliere Tomassoni, il Consigliere Fronduti non è entrato in aula, salta la relazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Su questo provvedimento c'è un problema, che immagino il Presidente Tomassoni adesso illustrerà, relativo alla copertura finanziaria, perché ricordo ai colleghi che è aperta la sessione di bilancio, quindi noi possiamo esaminare provvedimenti che non comportino aumenti di spesa o diminuzioni di entrate. Comunque io credo che il Presidente Tomassoni, nella sua relazione, sia nella condizione di avanzare al Consiglio una proposta. Prego, per la sua relazione, Presidente Tomassoni.

TOMASSONI, *Relatore di maggioranza*. Intanto, faccio la premessa che riguarda appunto quanto da lei accennato e, chiaramente, al momento opportuno, cioè quello dell'articolo sulla norma finanziaria, proporrò un emendamento che riporti un importo che era stato variato in aumento a quello originario presentando, però, contemporaneamente, un ordine del giorno in cui si impegna la Giunta a provvedere, in sede di collegato alla finanziaria, di ripristinare la cifra congrua che era necessaria soprattutto per quanto riguarda il finanziamento del Comitato di monitoraggio, che come vedremo poi dall'articolato diventa uno dei momenti di fulcro di tutta la legge. Comunque poi all'articolo specifico provvederemo, eventualmente, alla discussione.
Nel nostro Paese la diminuzione dell'attenzione valoriale, che aveva contraddistinto il primo dopoguerra, ha contribuito a ridurre l'eticità dei comportamenti favorendo quelli meno virtuosi e contribuendo a far sì che una progressiva delegittimazione delle funzioni pubbliche facesse assumere a queste forme di maggiore autoreferenzialità, mentre il Paese si muoveva in altre direzioni.
A fronte di questo effetto, si è cercato di porvi rimedio aumentando le norme o inasprendole e quasi mai si è ottenuto di ascoltare ragionamenti fondati su una lucida analisi dell'attualità. Non è certamente questo l'approccio con cui si è costruito questo disegno di legge intitolato: "Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici".
Lo scenario di contesto che generalmente contraddistingue la realizzazione di un'opera pubblica è il seguente:
scarsa qualità dell'opera; alto costo di esecuzione; scarsa trasparenza; illegalità diffusa; scarsa capacità competitiva delle buone imprese rispetto alle cattive imprese, in uno scenario di crisi generalizzata che non risparmia, anzi, investe in pieno il settore delle costruzioni.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

L'Amministrazione regionale, a distanza di più di venti anni dall'emanazione della legge regionale n. 19/86 in materia di programmazione ed esecuzione di opere pubbliche, ha pensato bene di ritornare a occuparsene. Tale necessità, del resto, era stata più volte sottolineata sia dalle istituzioni appaltanti che dalle associazioni di categoria sia dai soggetti che realizzano i lavori.

L'intervento del legislatore regionale si è reso poi necessario per adeguare la citata vecchia legge regionale n. 19/86 ai recenti interventi del legislatore nazionale in materia di appalto di lavori pubblici (d.l. n. 163/2006).

Disciplinando la materia, si è dovuto tenere comunque conto dei margini molto ristretti consentiti alle Regioni dalla normativa statale. I margini confermati dalla recente sentenza della Corte Costituzionale 19 e 23 novembre 2007, n. 401.

Ciò nonostante, l'articolato redatto costituisce, pur nei limiti accennati, uno strumento utile a rimarcare le scelte che l'Amministrazione regionale intende portare avanti relativamente ad alcuni punti ritenuti strategici nel settore delle costruzioni, quali:

la qualità della realizzazione dei lavori pubblici; la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente nella prospettiva della sostenibilità dello sviluppo regionale; nonché l'uso oculato delle risorse naturali; l'accessibilità e la fruibilità per tutti dell'ambiente costruito e non costruito; la tutela dei diritti e della salute dei lavoratori e il rispetto degli obblighi contrattuali, assicurativi, previdenziali e contributivi.

Sulla scia delle esperienze maturate nella nostra Regione con il Documento unico di regolarità per i lavori di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del '97 e successivi, finalizzati a meglio garantire la sicurezza dei cantieri, è interesse della Regione Umbria l'estensione della verifica della regolarità contributiva dell'impresa e alla verifica della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nello specifico cantiere pubblico, estensione già avvenuta per i lavori in edilizia privati della Regione con la legge regionale n. 8/2008, che ha unificato la legge regionale n. 1/2004 e per i lavori in edilizia pubblici con il decreto legge n. 163/2006, conosciuto meglio come "Codice dei contratti pubblici".

Particolarmente proficua è stata la collaborazione instaurata tra la II Commissione e la Commissione Antimafia, concretizzatasi attraverso l'istituzione di una sottocommissione, che ha elaborato numerosi emendamenti fatti propri dalla Giunta regionale e che sono diventati poi parte integrante del disegno di legge.

Al riguardo, vorrei ringraziare il Presidente Baiardini e i componenti la commissione che si è particolarmente impegnata.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Ritengo che per quanto concerne il profilo della legalità ci si sia dotati di un insieme organico di norme che vedono la Regione dell'Umbria sicuramente all'avanguardia.

Volendo ulteriormente sottolineare la filosofia di questa legge, del resto coerente con il resto del progetto politico di questa maggioranza, è evidente che ormai la crescente consapevolezza della fine di un'era, mentre è crescente la riconsiderazione della rilevanza della cultura e della legalità anche per la disciplina dei mercati, per cui queste non sono un legaccio allo sviluppo economico, ma al contrario il volano di esso.

C'è una costante del pensiero autenticamente liberale, che è poi diventata una dei presupposti della liberaldemocrazia, e cioè la convinzione che fuori dalle regole sia impossibile vivere. Curiosamente, questa che sembra essere un'ovvietà è sfuggita a gran parte degli operatori economici dei nostri giorni che in nome di un mercato libertario, che è poi la negazione del vero mercato, e che in alcune occasioni è diventata narcomercato.

Le concezioni economiche iperliberali, che spesso si affacciano anche in questo Consiglio regionale, hanno spesso dipinto la dimensione politica e le sue regole come sovrastruttura di una realtà economica. La crisi odierna dimostra la fallacia di un simile discorso: senza una realtà politica con un forte senso della legalità e del diritto, oltre che del senso del limite, non può esserci un reale sviluppo economico. Chi parla di rivoluzione industriale dimentica che essa fu possibile perché prima c'era stata la rivoluzione dei diritti e delle istituzioni.

L'articolato della legge in oggetto è diviso in 9 titoli: i primi 7 sono dedicati ai lavori e opere pubbliche da eseguirsi nel territorio regionale; l'ottavo è dedicato alla regolarità contributiva per i lavori pubblici; l'ultimo titolo reca disposizioni transitorie finali con le quali, tra quant'altro, vengono abrogate alcune storiche leggi regionali, quali la legge regionale 19, in materia programmazione ed esecuzione di opere pubbliche, e la legge regionale 70 relativa ai collaudi.

In particolare, nel Titolo I, i principi e disposizioni generali, sono contemplati l'oggetto e le finalità della legge che assumono corpo e concretezza nel successivo articolato, nonché l'ambito di applicazione soggettivo.

Il Titolo II, Programmazione, individua i cardini ai quali si ispira la generale programmazione regionale in materia di lavori pubblici. In questo titolo, oltre a essere richiamati i principi statali per la programmazione dei lavori pubblici delle amministrazioni aggiudicatrici presenti nel territorio regionale, spiccano alcuni principi innovativi rispetto al sistema previgente, quali la destinazione nell'elenco annuale delle amministrazioni

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

aggiudicatrici di una quota non inferiore all'8% dell'importo complessivo dei finanziamenti a interventi di prevenzione per la riduzione del rischio sismico, con priorità per gli edifici e le infrastrutture strategiche, per il miglioramento della sicurezza impiantistica di edifici e infrastrutture pubbliche, per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche, per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili.

L'obbligo per quelle amministrazioni che hanno in gestione infrastrutture puntuali o a rete di destinare nel proprio bilancio di previsione annuale una quota di risorse finanziarie pari almeno al 5% dell'importo dei lavori da eseguire nell'anno, alla costituzione di un fondo per lavori di somma urgenza. Eventuali contributi regionali in materia di lavori di somma urgenza sono erogati previa verifica dell'avvenuta costituzione del fondo da parte dell'Amministrazione dell'avvenuto esaurimento delle risorse finanziarie in esso accantonate.

Lungi dal voler tradursi in un limite all'autonomia organizzativa e gestionale degli enti locali territoriali, la previsione normativa intende chiaramente dare concreta attuazione alle politiche di programmazione regionale previste per il governo del territorio e condurre un'azione coordinata da portare avanti congiuntamente dagli enti locali in un settore strategico per la collettività, sul quale peraltro le Regioni hanno potestà legislativa.

Per quanto riguarda il secondo punto, trattasi chiaramente di norma finalizzata a responsabilizzare le amministrazioni aggiudicatrici.

Il Titolo III, lavori pubblici finanziati con fondi regionali, va a occuparsi della materia fino ad oggi disciplinata dalla legge regionale 19, vale a dire la programmazione degli interventi finanziati con fondi regionali. Vengono ripresi dei principi che hanno fino ad oggi informato la materia con alcune puntualizzazioni resesi necessarie alla luce delle esperienze maturate a seguito della successiva normativa di settore, quali, ad esempio, e in linea con i principi richiamati per la programmazione triennale e annuale delle amministrazioni aggiudicatrici, il finanziamento di interventi di importo superiore a 100 mila euro, solo se ricompresi nell'elenco annuale delle amministrazioni aggiudicatrici, il finanziamento di interventi comunque di singoli importi inferiori a 100 mila euro, l'accantonamento di una quota massima del 15% dei finanziamenti da destinare a interventi urgenti e imprevedibili, al completamento di opere già finanziate dalla redazione da parte dell'Amministrazione regionale e di progetti per interventi di rilevante interesse regionale o di progetti integrati di area.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Altro passaggio fondamentale e innovativo della disciplina è quello contenuto nel Titolo IV dedicato al Comitato tecnico-amministrativo dei lavori pubblici.

Allo scopo di affrontare l'annoso problema della qualità progettuale, nell'articolato si è inserito il Comitato tecnico-amministrativo dei lavori pubblici, organo super partes e strumentato per potenziare il livello progettuale degli interventi da eseguire sul territorio regionale. È infatti noto a tutti il problema della carenza di qualità nella redazione dei progetti che si traduce sovente in costi aggiuntivi per la realizzazione dell'opera a causa della necessità di apportare variante agli interventi.

Il Comitato, lungi dall'essere un appesantimento procedurale nella realizzazione degli interventi, vuole costituire un supporto alle amministrazioni aggiudicatrici per la soluzione di problematiche tecniche e amministrative inerenti progetti di lavori e opere pubbliche di particolare complessità e rilevanza con riferimento alle soluzioni tecniche e amministrative proposte nei progetti, anche preliminari, in campo ambientale della difesa del suolo, della sismica, delle infrastrutture, degli edifici complessi e della sicurezza.

Il Comitato tecnico-amministrativo svolge, inoltre, un ruolo fondamentale anche nei cantieri, i cui lavori sono stati aggiudicati con ribassi particolarmente anomali. E' infatti previsto che in questi cantieri lo svincolo della rimanente quota dei ribassi d'asta venga disposto, previo parere positivo reso dal Comitato tecnico-amministrativo.

Il Titolo V è dedicato all'Osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Tale titolo costituisce una parte essenziale del disegno di legge in quanto modifica e potenzia l'Osservatorio regionale delle opere pubbliche già operante in materia sulla base della legge regionale n. 19.

Nel disegno di legge l'Osservatorio assume un ruolo multifunzionale e di garante della trasparenza e correttezza nell'affidamento dei lavori pubblici. Oltre a svolgere i compiti affidati dalla normativa statale alla sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, attraverso la disciplina introdotta, l'Osservatorio acquisisce caratteri di strumento prioritario di monitoraggio e supporto al regolare svolgimento dell'esecuzione degli interventi, essendo prevista una sua attività di raccolta dei dati inerenti l'intero ciclo degli appalti e degli affidamenti, nonché di monitoraggio per quegli interventi ritenuti di particolare rilevanza per lo sviluppo del territorio.

Nel Titolo V sono inoltre contenute alcune norme relative all'elenco regionale dei prezzi e dei costi per la sicurezza. L'articolato, tra quand'altro, introduce il principio secondo il quale l'aggiornamento dell'elenco regionale dei prezzi e dei costi per la sicurezza avviene

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

con cadenza annuale, con atto approvato dalla Giunta regionale entro il 31 ottobre e pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Umbria entro il 31 dicembre.

Viene, inoltre, data possibilità di utilizzare il precedente elenco regionale dei prezzi e dei costi per la sicurezza per i progetti di livello almeno preliminare approvati prima della data di pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco regionale dei prezzi e dei costi per la sicurezza, condizione che i relativi bandi, avvisi o lettere di invito per l'esecuzione dei lavori vengano rispettivamente pubblicati o trasmessi entro il successivo mese di giugno.

Nel Titolo VI, norme di organizzazione amministrativa, sono contenute alcune disposizioni finalizzate alla snellezza processuale, semplificazione e trasparenza amministrativa nell'autonomia e nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle amministrazioni aggiudicatrici e il loro supporto per lo svolgimento delle procedure finalizzate alla realizzazione delle opere dei lavori pubblici, mai come in questo periodo penalizzato dalla generale crisi economica.

Pertanto, al fine di contribuire, per quanto è dato al legislatore regionale, allo snellimento delle procedure e alla velocizzazione degli investimenti, si è prevista tra l'altro l'istituzione di un elenco regionale dei professionisti affidatari dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importi inferiore ai 100 mila euro, nonché l'istituzione di un elenco regionale di imprese affidatarie di lavori di importo inferiore a 500 mila euro, che possono essere utilizzati anche dagli altri soggetti aggiudicatori del territorio. Si è inoltre previsto, nell'ottica di aumentare il livello della qualità delle prestazioni offerte dagli operatori del mercato, di garantire maggiore trasparenza delle procedure di assegnazione degli appalti, nonché di venire incontro in maniera più approfondita alle esigenze delle stazioni appaltanti e degli utenti, l'utilizzo dell'offerta economicamente più vantaggiosa quale criterio da preferire nell'aggiudicazione degli appalti relativi all'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e alla realizzazione di lavori.

Altra novità introdotta con il disegno di legge, con la quale la Regione prosegue sulla strada dell'innovazione, è quella introdotta con l'articolo 23 relativo all'affidamento dei lavori pubblici, laddove al comma 1 si prevede l'obbligo per i soggetti aggiudicatori di indicare nei capitolati, nei bandi di gara, negli avvisi e nelle lettere di invito relative alle gare per l'affidamento di lavori pubblici, specificatamente separatamente dall'importo dell'intervento, il costo e l'onere della sicurezza oltre al costo presunto della manodopera utilizzata che devono essere congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro da

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

affidare. Il costo e l'onere relativo alla sicurezza e il costo della manodopera non sono soggetti a ribasso d'asta.

L'introduzione della indicazione separata, e quindi della valutazione separata, da parte delle amministrazioni aggiudicatrici oltre che del costo anche dell'onere della sicurezza e del costo presunto della manodopera, risponde all'esigenza di tutelare valori fondamentali e sottrarre per questo al ribasso d'asta parti che in alcun modo possono essere comprimibili, come le risorse umane e la sicurezza dei lavoratori.

La Regione viene incontro alle amministrazioni aggiudicatrici soprattutto nella prima fase di applicazione della norma con la predisposizione di linee guida per il calcolo dei costi e degli oneri della sicurezza e per la determinazione dell'incidenza della manodopera.

Altro punto chiave del disegno di legge, che rimarca le scelte politiche dell'ente Regione di fronte all'annosa questione della sicurezza sul lavoro e dell'occupazione dei lavoratori nei cantieri, sono gli elementi di valutazione da considerare quando si utilizza il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nell'articolato, articolo 27, sono stati previsti una serie di elementi inerenti, appunto, la sicurezza nei luoghi di lavoro e l'impiego di personale assunto con contratti a tempo indeterminato, la cui presenza fa scattare un punteggio in vista dell'aggiudicazione dell'appalto.

Da segnalare nel corpus normativo le disposizioni introdotte in collaborazione con la Commissione Antimafia e precisamente:

all'articolo 10, comma 2, relativo all'obbligo per i soggetti aggiudicatori e responsabile del procedimento, di rilevare i dati e le informazioni riguardanti l'intero ciclo degli appalti e degli affidamenti e di comunicarli all'Osservatorio regionale;

all'articolo 23, comma 4, relativo all'obbligo di non sottoporre al ribasso gli oneri relativi alla sicurezza e alla manodopera, anche in sede di subappalto e di evidenziarli nel relativo contratto;

all'articolo 24, relativo alla tracciabilità di tutte le movimentazioni finanziarie relative all'appalto tramite un numero di conto corrente dedicato allo specifico appalto e all'indicazione del Codice unico di progetto (Cup), in ogni causale di tutte le operazioni finanziarie praticate dai soggetti coinvolti nell'appalto;

all'articolo 25, relativo all'obbligo dell'impresa appaltatrice, di informare il soggetto aggiudicatore e l'autorità giudiziaria di qualsiasi atto di intimidazione commesso nei confronti e nel corso del contratto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Nel Titolo VII vengono dettate norme per la qualificazione, razionalizzazione, semplificazione delle attività della committenza pubblica. Con tali norme si intende richiamare l'attenzione delle stazioni appaltanti del territorio sulla qualificazione della committenza pubblica.

È un dato ormai acquisito che la complessità della materia relativa alla realizzazione dei lavori pubblici, aggravata da continui interventi del legislatore, richieda alle stazioni appaltanti un complesso di conoscenze e specializzazioni tali che spesso sono difficilmente rinvenibili all'interno degli enti, soprattutto se di piccole o di modeste dimensioni. Per tale motivo si è prevista la possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici titolari di interventi di particolare complessità finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici, che per dimensioni di azioni e per mezzi disponibili si trovano in difficoltà, di richiedere l'intervento dell'Amministrazione regionale o provinciale affinché provveda, in qualità di soggetto attuatore, alla realizzazione dei lavori.

Si è inoltre richiamato l'esercizio associato delle funzioni pubbliche inerente la realizzazione di lavori e opere pubbliche, contestualmente alla previsione di appositi criteri di premialità tesi a valorizzare l'opzione associativa.

Il Titolo VIII è dedicato alla regolarità contributiva per i lavori pubblici. Trovano applicazione anche per i lavori pubblici le norme già condivise in materia di regolarità contributiva nell'edilizia privata con l'approvazione della legge regionale n. 8/2008, di modifica della legge regionale 1/2004, che prevedono l'estensione della regolarità alla verifica della congruità dell'incidenza della manodopera e la conseguente applicazione di sanzioni pecuniarie amministrative e inserimento nell'elenco regionale delle imprese inadempienti in caso di irregolarità con il documento unico di regolarità contributiva.

A seguito dell'approvazione della legge regionale 21, n. 8, che ha apportato modificazioni alla legge regionale 18 febbraio 2001, n. 1, recante norme per l'attività edilizia, nei cantieri privati e che riguardano essenzialmente l'aspetto della regolarità contributiva delle imprese, si è estesa la verifica della regolarità contributiva dell'impresa la verifica della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nel cantiere.

Pertanto, per i lavori effettuati nel territorio regionale, il rispetto delle norme regionali è osservato quando l'impresa soddisfa ambedue i requisiti: quello della regolarità contributiva certificata da Inps, Inail e Cassa Edile, con la procedura nazionale Durc - Biagi, e quella della congruità dell'incidenza della manodopera nel cantiere certificata dalle casse edili momentaneamente con un documento separato e trasmesso con posta

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

elettronica certificata. Con tale importante modifica il panorama della regolarità contributiva viene sostanzialmente ampliato richiedendosi un documento unico di regolarità contributiva, oltre che regolare, anche congruo, trattasi di un documento unico di regolarità.

Nel presente disegno di legge si è inteso mutuare le disposizioni in materia di Durc, sopra citate, introdotte nella normativa inerenti lavori privati in edilizia, fermi restando alcuni particolari accorgimenti derivanti dal fatto che trattasi di lavori, i cui attori sono diversi dai lavori privati, e che anche il legislatore nazionale ha ampliato il concetto di 'regolarità contributiva', ricomprendendovi la verifica della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nello specifico cantiere interessato dai lavori. Tuttavia, la previsione normativa della norma nazionale contenuta all'articolo 118 non ha fatto riscontro in attuazione pratica, atteso che non sono stati ancora individuati i famosi indici di congruità verificati dalla Cassa Edile in base all'accordo assunto a livello nazionale tra le parti sociali firmatarie del Contratto collettivo nazionale, comparativamente più rappresentative per l'ambito del settore edile, e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.

Non è ancora stata modificata la procedura di rilascio nazionale del Durc in edilizia, che attualmente non prevede, come abbiamo visto, una valutazione circa la congruità della manodopera impiegata nei cantieri edili.

In Umbria l'estensione della verifica di regolarità anche alla congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nello specifico cantiere è resa possibile grazie al fatto che la Giunta regionale ha provveduto all'individuazione degli indici di congruità.

Elementi fortemente innovativi sono contenuti anche nell'articolo 36, verifiche e controlli nei cantieri: al comma 2 vengono individuate misure particolari per cantieri particolari, vale a dire quei cantieri i cui lavori sono stati aggiudicati con ribasso che superano la media aritmetica, aumentata della percentuale individuata dal responsabile del procedimento prima dell'apertura delle buste contenenti le offerte economiche, risultanti dalle offerte valide presentate nella singola gara.

Attesi i rischi ai quali sono esposti tali cantieri, si è ritenuto necessario disporvi la presenza assidua dell'ufficio di direzione dei lavori, che i ribassi d'asta ottenuti a seguito dell'espletamento di gara nei citati cantieri siano parzialmente vincolati per la copertura della spesa aggiuntiva dovuta alla presenza assidua dell'ufficio di direzione lavori in cantiere disposta dall'Amministrazione aggiudicatrice dell'intervento, e lo svincolo della rimanente quota dei ribassi d'asta venga, previo parere positivo, reso dal comitato tecnico;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che il direttore dei lavori e il collaudatore in corso d'opera trasmettano trimestralmente all'Osservatorio regionale, di cui all'articolo 10, una relazione attestante l'andamento dei lavori con specifico riferimento agli aspetti inerenti la sicurezza nel cantiere, alle eventuali varianti dei lavori e al concordamento di nuovi prezzi, al fine dell'inserimento dell'impresa stessa nell'elenco regionale di cui all'articolo 39, comma 10, della stessa legge.
Possono comportare l'inserimento nell'elenco le violazioni delle disposizioni penali e amministrative in materia delle condizioni di lavoro indicate nell'allegato A al decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale del 24 ottobre 2007.
Infine, il Titolo IX reca disposizioni transitorie finali e le abrogazioni.
La II Commissione ha approvato l'atto con 5 voti favorevoli e 1 astenuto e ha incaricato il sottoscritto quale relatore di maggioranza e il collega Consigliere Fronduti per la minoranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tomassoni. Adesso ha la parola per la propria relazione il Consigliere Fronduti. Prego, Consigliere.

FRONDUTI, *Relatore di minoranza*. Indubbiamente, in un momento così grave di crisi del settore del segmento dell'edilizia e soprattutto degli appalti pubblici, avendo contezza tutti quanti noi della situazione grave che ormai da cinque anni, ma in particolare negli ultimi due anni, si è generata con un complesso di situazioni negative per l'imprenditoria umbra, in particolare anche dopo la legge Obiettivo, e soprattutto dopo alcuni appalti, alcuni maxi appalti che hanno portato le imprese umbre a non poter concorrere in quanto il tetto della S.o.a. era indubbiamente molto superiore ai tetti previsti in possesso delle imprese umbre; il maxi lotto di 2 mila miliardi delle vecchie lire, ad esempio, la Quadrilatero che poi ha consentito la ripresa dei lavori per quanto riguarda la Foligno – Civitanova e in parte la Perugia – Ancona per alcuni lotti, ma certamente ha creato delle profonde situazioni non solo di incertezza per il futuro ma di profonda crisi in molte delle imprese piccole e medie che ruotavano anche nella zona dei maxi appalti.
Una situazione così delicata che ha portato l'Associazione Costruttori di Perugia, la Confapi e l'Associazione Costruttori di Terni, soprattutto per i lavori pubblici, a far instaurare un tavolo a livello regionale proprio di verifica dell'attuale situazione. Questa situazione, naturalmente, ci vede molto preoccupati e certamente anche per quanto riguarda una normativa importante da tempo in attesa, quella della legge proprio sui lavori

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

pubblici, la disciplina dei lavori pubblici e la regolarità contributiva, come ha richiamato testé il Consigliere Presidente della Commissione Tomassoni, il famoso Durc, esteso anche ai privati, avrebbero meritato un voto unanime favorevole da tutto il Consiglio.

Noi ci siamo astenuti e questa astensione, però, probabilmente, si rifletterà in voto contrario in questa seduta in Consiglio proprio perché ci sono alcuni aspetti da noi suggeriti in sede di commissione che non sono stati recepiti.

Dico subito, e questo con soddisfazione, con positività, come il lavoro svolto dalla Commissione Antimafia abbia prodotto… io dicevo di esprimere un positivo giudizio per quanto riguarda il lavoro compiuto dalla Commissione Antimafia e altresì perché la II Commissione ha recepito completamente e portato testé in Aula il testo delle nostre proposte, delle proposte della Commissione, in particolare quella relativa al conto dedicato, cosa molto importante, quindi, come previsto dall'articolo 19, il monitoraggio e quindi per quanto riguarda tutta la movimentazione finanziaria sia in entrata che in uscita da parte dell'impresa della singola opera, per quanto riguarda l'abolizione del massimo ribasso sostituito con la proposta di qualità più vantaggiosa e soprattutto l'estensione dell'obbligo ai contratti inferiori a 40 mila euro.

Questo il salto di qualità importante e io considero positivo anche il giudizio espresso dall'Associazione Industriali, dall'Associazione Costruttori, dall'Ance su questi punti, i quali hanno condiviso probabilmente anche perché così vengono tutelate le imprese umbre da inserimenti non previsti per questi appalti, che sono appalti importanti, di qualità etc..

Sul dibattito emerso, che dovrebbe vedere questo voto favorevole, tra le altre cose, sono arrivati in discussione alcuni punti importanti, relativi soprattutto ad alcuni strumenti che anziché dare garanzia allo snellimento delle procedure, queste procedure possono essere in qualche modo bloccate o almeno limitate.

In particolare - entro nel merito dei problemi per poi allargare su altri aspetti politici e di previsione anche della procedura legislativa, che potrà essere nei prossimi mesi positiva per il rilancio delle imprese in Umbria sotto il punto di vista dei lavori pubblici - parlo del Comitato tecnico-amministrativo. Un Comitato tecnico-amministrativo che con gli articoli 7, 8, 9 propone in pratica una commissione di supervisione, formata da importanti e autorevoli personaggi della scienza, dei professori universitari, in scienza, architettura, ingegneria etc., che dovrebbero verificare i progetti della Regione e anche dei Comuni, laddove i Comuni lo volessero, per verificare la congruità, la bellezza architettonica e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

anche eventualmente il modo di modificare questi progetti, a fronte di un giudizio espresso da questo Comitato tecnico-amministrativo.

Un comitato del quale abbiamo detto in commissione non vediamo la necessità anche perché è fortemente oneroso per la Giunta regionale in quanto è previsto sia rimborso spese sia indennità di presenza, e io infatti chiedo in subordine di accogliere, io l'ho fatta propria, la proposta fatta da Vinti in commissione, cioè quella di abolire l'indennità per i membri del comitato, perché se parliamo di persone autorevoli, rettori di università o professori, è chiaro che non vengono per cento euro ogni seduta.

Inoltre, vorrei sottolineare alla vostra attenzione come questi progetti tecnicamente autorevoli fatti da progettisti, tecnici, architetti e ingegneri al massimo livello perché parliamo di importi superiori anche ai dieci milioni di euro, e quindi progettisti importanti nella nostra regione e anche all'esterno, non si vede perché debbano sottoposti a un giudizio di supervisione, di verifica dell'intero progetto, che comporterà sicuramente dei tempi più lunghi, quindi almeno sei, otto, dieci mesi per il rilascio del proprio giudizio e quindi della propria concessione, quando già c'è: la Commissione edilizia dei Comuni, la Commissione urbanistica dei Comuni, il V.i.a. della Provincia, l'approvazione della Regione.

Io mi chiedo se questo comitato serva veramente per dare sicurezza e maggiore affidamento con opere migliorative sui progetti architettonici proposti oppure serva soltanto per creare un ulteriore comitato degli amici degli amici che darà un giudizio che, come abbiamo visto in altri comuni ma soprattutto durante il terremoto, è servito a ben poco, se non a ritardare i tempi dell'inizio dei lavori dei cantieri.

Un altro punto sul quale abbiamo presentato emendamenti, però un altro punto che volevo sottolineare era quello dell'Osservatorio. L'Osservatorio è giusto, l'abbiamo inserito anche come Commissione Antimafia, ma l'Osservatorio ha un senso se i dati che arrivano all'Osservatorio dagli enti locali, in particolare dei Comuni, siano dati che immediatamente possono essere recepiti e quindi inseriti in rete per la verifica che dobbiamo fare per ogni appalto; ma quando abbiamo dei comuni (che non diciamo i nomi, ma sappiamo bene, l'abbiamo visto in commissione), che ancora devono inviare tutti quelli del 2008, manca ancora qualcuno del 2007, che senso ha l'Osservatorio? E anche su questo, se dovesse rimanere, io credo che come sul Comitato ma anche sull'Osservatorio debba essere una prestazione gratuita se non il rimborso spese, soprattutto per le persone esterne.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

L'altro punto è relativo alla mancanza di alcuni strumenti operativi come i contratti che sono in essere in questo momento in tanti comuni e che la normativa non prevede, pur avendo sottolineato in commissione come ormai il futuro si proietta sul pubblico e privato, sulla correlazione tra pubblico e privato, e che doverosamente la legge dovrà prevedere.

Per quanto riguarda poi la possibilità di concorrere sia sul discorso giustamente della separazione tra le opere, tra il costo della manodopera e il costo reale dell'appalto, su questo ci sono tre elementi che noi in commissione abbiamo sottolineato più volte che determinano il criterio di valutazione sul quale noi crediamo opportuno abolire le ultime tre lettere, perché riteniamo che possano costituire queste tre lettere, che poi affronteremo anche nel dibattito degli emendamenti, motivo di ricorsi oltre che di rinvii, di ritardi dell'inizio dei lavori successivi all'appalto aggiudicato.

Per quanto riguarda poi la possibilità di creare anche forti risorse per interventi che possono essere finalizzati a un'operatività da parte anche delle Associazioni di categoria, faccio l'esempio di questi appalti pubblici, dei contratti generali che vengono gestiti soprattutto da organizzazioni, da imprese, di grandi imprese non umbre, perché gli ultimi appalti neanche un'impresa umbra se li è potuti aggiudicare, e quindi occorre da parte della Giunta regionale creare dei presupposti, dei sistemi, che possano permettere - o frammentando l'appalto o generando appalti minori, almeno di 20, 30 milioni, ma non di 292 milioni, come sarà il primo lotto del nodo di Perugia - alle imprese umbre di sopravvivere, di partecipare e quindi di concorrere in modo razionale, in modo serio, senza ricorrere ai subappalti da parte di queste imprese, i cui subappalti sono addirittura inferiori al prezziario regionale attualmente in vigore. Basta che voi prendiate la prima tranche della Quadrilatero.

E questo per riprendere, per rilanciare un settore, un comparto che oggi è profondamente in crisi: 7 imprese su 10 non lavorano più, o in attesa di ulteriori lavori, non parlo degli appalti pubblici, ma anche del privato, e una parte di queste 7 imprese sono in via di fallimento. Quindi occorre creare dei presupposti per una legge snella, che possa sollecitare le imprese là dove la normativa regionale può permetterlo, cioè noi abbiamo di fronte la normativa che ha l'obiettivo, la filosofia finale di poter procedere in tempi brevi agli appalti con trasparenza nella sicurezza.

Questa legge, pur essendo innovativa in molte parti e in grado di poter raggiungere questi obiettivi, ha dei punti, dei paletti che io ho indicato in modo molto relativo, molto marginale, dei paletti che possono comporre, anziché alla snellezza, al blocco delle procedure e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

successivamente anche al blocco per ricorsi possibili da parte dell'impresa perdente all'istituto giuridico del TAR, o di altri istituti.

Quindi io credo e chiedo all'Assemblea di poter valutare e riflettere attentamente sugli emendamenti proposti, affinché si possa trovare una soluzione unitaria in grado di dare all'opinione pubblica, ai soggetti attuatori di questa normativa, che da otto anni aspettano questa legge, un quadro complessivo che sia a servizio della società regionale, dei costruttori, dei committenti, che soprattutto sia a servizio di una regione che grazie a questi appalti pubblici possa riprendere quello sviluppo, foriero di un rilancio anche dei settore più importanti, quelli collaterali agli appalti specifici pubblici dell'edilizia, che permetteranno anche alle nostre imprese minori di rilanciare la propria presenza anche in campo nazionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. È aperta la discussione generale sul disegno di legge. Io non ho nessuno iscritto a parlare. Se non arrivano richieste, devo intendere che nessuno abbia intenzione di discutere in discussione generale, non so se a questo punto voglia intervenire la Giunta. Interviene l'Assessore Rometti. Prego, Assessore Rometti.

ASS. ROMETTI. Questa è una legge che, come sapete, è stata seguita dal collega Bottini e che in questo momento come responsabilità diretta fa capo alla Presidente della Regione.

La legge - credo che sia stato anche ammesso nella relazione del rappresentante della minoranza, il Consigliere Fronduti - è una legge necessaria. Dopo venti anni si adegua al nostro precedente assetto normativo che tiene conto del contesto nazionale, che peraltro condiziona molto la possibilità di legiferare da parte della nostra Amministrazione regionale; è naturale che si inserisce in un quadro di crisi generale, soprattutto di crisi del settore delle istituzioni, e credo che alcune decisioni, alcuni contenuti della legge siano ben consapevoli di questa situazione che noi abbiamo di fronte.

Quindi si muove in un contesto di crisi e all'interno di margini abbastanza ristretti per quel che riguarda vincoli che abbiamo da normative sovraordinate a quelle dell'Amministrazione regionale, però persegue con molta chiarezza due obiettivi importanti, strategici, direi, che sono: l'innalzamento della qualità dei lavori pubblici nella nostra regione, nell'ambito di un contesto ambientale, di sostenibilità, di sviluppo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

equilibrato del nostro territorio; e recepisce una volontà legislativa che già questa Regione ha introdotto in precedenti iniziative normative, ai tempi soprattutto della ricostruzione post-terremoto, con il Durc, che è la tutela della salute dei lavoratori.

Inoltre, si cerca di garantire la prevenzione del rischio sismico, la sicurezza impiantistica, l'adeguamento alle barriere architettoniche con l'8% dei finanziamenti che i soggetti destinatari di finanziamento debbono utilizzare in questa direzione.

Si cerca di dare risposta anche alle esigenze di tempestività e vengono semplificate alcune procedure che consentono di realizzare in tempi più rapidi l'affidamento dei lavori e alcuni strumenti che vengono previsti nella normativa come il Comitato tecnico-amministrativo può rappresentare un supporto importante, soprattutto per le piccole amministrazioni, senza appesantire peraltro le procedure di affidamento.

L'Osservatorio stesso è un altro strumento che può garantire trasparenza e correttezza nell'affidamento dei lavori e le norme per la sicurezza trovano nella legge degli elementi anche sanzionatori e di certezza che prima non erano previsti, come viene prevista anche una snellezza per quel che riguarda l'affidamento delle progettazioni sotto una certa cifra e l'affidamento dei lavori all'interno di una certa cifra che sono appunto 500 mila euro.

Quindi il complesso della legge, che è stata discussa con i portatori di interesse e con i soggetti destinatari che si trovano a dover attuare questa normativa nell'esercizio delle proprie attività professionali lavorative ha avuto un riscontro positivo dopo una discussione appunto attenta che anche la commissione ha fatto.

A noi non sembra che ci siano elementi che si potevano ulteriormente alleggerire per quel che riguarda le procedure, i tempi e la trasparenza nei percorsi che la legge prevede, e quindi adesso esamineremo gli emendamenti che sono stati fatti, io non ho avuto neanche la possibilità di farlo, e valuteremo se in alcuni di essi si possa trovare una condivisione più larga della maggioranza che ha votato e che ha approvato la legge in commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. A questo punto, suppongo che il relatore di minoranza non intenda replicare, visto che non lo vedo in Aula, non c'è il Consigliere Fronduti, quindi si intende che abbia rinunciato alla sua replica; il Presidente Tomassoni vuol replicare?

TOMASSONI. No, grazie, Presidente.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tomassoni. Possiamo passare all'esame degli articoli. Chiedo ai Consiglieri Segretari se prendono posto e ai Consiglieri se si siedono perché dobbiamo continuare a votare con il sistema per alzata di mano, quindi soltanto se state seduti è possibile procedere in maniera spedita al conteggio. I Consigliere Segretari Brega e Lignani Marchesani? …Chiedo al Consigliere Ronca e al Consigliere Mantovani se cortesemente assumono per il momento le funzioni di segretari. …Grazie al Consigliere Ronca, il Consigliere Brega riprende la sua funzione.
Procediamo alla lettura dell'articolo 1, prego.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione dell'articolo 1. Chi è favorevole all'articolo 1 prego alzare la mano. 12… Consigliere Dottorini, siccome non alzava la mano volevo sapere se si doveva intendere voto positivo il suo…14 voti a favore. Chi è contrario? 8. Chi si astiene? Nessuno.
14 voti a favore, 8 contrari. L'articolo 1 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 2.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, chi è favorevole all'articolo 2? Dovremmo essere 14. Chi è contrario? Sempre 8. Chi si astiene? Nessuno.
Allora l'articolo 2 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 3.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'articolo 3 prego alzare la mano. Chi è contrario? Dovremmo essere 15. Chi si astiene? Nessuno. 15 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 3 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 4.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 4 prego alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Allora 15 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 4 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 5.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 5? Chi è contrario? Chi si astiene? 15 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 5 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 6.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 6.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 15 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. L'articolo 6 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso prima di esaminare l'articolo 7 abbiamo il primo emendamento presentato dai colleghi Fronduti, Modena e altri: emendamento soppressivo degli articoli 7, 8 e 9, cioè l'emendamento soppressivo dell'intero Titolo IV, Comitato tecnico-amministrativo dei lavori pubblici.
Passiamo alla votazione dell'emendamento soppressivo degli articoli 7, 8 e 9. Chi è a favore di questo emendamento?

FRONDUTI. Presidente, non si può illustrare la motivazione?

PRESIDENTE. Chieda, se la chiede sì, però la deve chiedere, vuole illustrarlo? Prego, illustri.

FRONDUTI. In parte già ho sottolineato in sede di relazione la motivazione per l'abrogazione degli articoli 7, 8 e 9, praticamente della C.t.a., che potrebbe rivelarsi, secondo noi, un inutile appesantimento delle complesse e defatiganti procedure già in essere, perché questo? Perché sarebbe una commissione, un comitato tecnico-amministrativo che avrebbe il compito di supervisionare tutti oppure tutti i progetti che i Comuni potrebbero inviare, tutti quelli regionali, trasmettere alla Regione.
Prima di tutto non ci sono limiti a questo controllo, cioè progetti piccoli o progetti di 30 milioni hanno la stessa supervisione di questi luminari, di questi professori. Se dovesse rimanere questa cosa, non dovesse essere abolita, che ritengo un costo notevole per la Regione, usufruendo i singoli membri sia dell'indennità sia del rimborso spese e quasi tutti dovrebbero arrivare da fuori regione, almeno eliminare e abolire l'indennità se non il rimborso spese e soprattutto inserire un tetto massimo di appalti. Non è possibile che tutti gli appalti pubblici debbano teoricamente essere supervisionati da questo comitato, mettiamo un tetto, almeno di 10 milioni di euro, di 15 milioni. Assolutamente è impossibile che questa commissione, questo comitato possa valutare tutti i progetti che arrivano di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

opere pubbliche, che sono tantissimi in tutta la Regione, in poche sedute. Quindi significa un ritardo dei tempi, un allungamento delle procedure e soprattutto un rinvio continuo di lavori importanti che devono essere iniziati.

Non si vede, tuttavia, questa presenza della commissione, in quanto noi abbiamo la valutazione e quindi le verifiche della validazione dei progetti in sede di Comuni, Regione, Province, Commissione urbanistica e Commissione edilizia; quindi perché la necessità di ulteriori supervisori, anche se docenti universitari probabilmente superiori ai nostri architetti, ma è tutto da vedere? Perché questa necessità? Che non c'è mai stata, tra l'altro, sarebbe la prima volta, perché la C.t.a. del passato era una commissione che verificata, vi ricorderete, tutte le lottizzazioni, procedimenti urbanistici etc.. Qui si tratta solo della commissione per i progetti degli appalti pubblici.

Io ritengo una sola posizione, oltre che una spesa, oltre che una perdita di tempo importante perché non c'è un tetto massimo sul quale misurarsi, sul quale confrontarci per avere l'opportunità e l'obbligo, tanto che lo ricorderete in sede di commissione sia la Confapi sia l'Ance proposero su questo punto un tetto massimo di 20 milioni di euro, non dico 20, ma almeno 10 milioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Fronduti. Prego, Presidente Tomassoni.

TOMASSONI. Qui rivediamo il solito film: che in commissione i Consiglieri di minoranza intanto si astengono e poi in Aula votano in maniera contraria. Ma non è tanto questo il punto quanto su questo comparto di norme abbiamo discusso e anche approfonditamente in commissione e vorrei far rilevare soltanto una cosa che smonta credo tutto il castello del collega Fronduti, e cioè che il comitato funziona soltanto a chiamata, e quindi la decisione di far intervenire il Comitato tecnico riguarda un'autonomia e una scelta che fa la Pubblica Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tomassoni. Allora procediamo alla votazione dell'emendamento. Ricordo: l'emendamento soppressivo dell'intero Titolo IV corrispondente agli articoli 7, 8 e 9.

Chi è a favore dell'emendamento presentato dai Consiglieri Fronduti, Modena ed altri è pregato di alzare la mano. 6 favorevoli. Chi è contrario prego di alzare la mano. 16 contrari. Chi si astiene? Nessuno.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Quindi con 6 voti a favore e 16 contrari l'emendamento è respinto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Brega, legga l'articolo 7.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Votiamo. Chi è favorevole all'articolo 7 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario all'articolo 7? Chi si astiene? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 7 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso abbiamo l'emendamento aggiuntivo al comma 3 dell'articolo 7 presentato dai colleghi Fronduti, Modena ed altri. Quindi chi è a favore dell'emendamento…

FRONDUTI. Presidente, vorrei illustrarlo brevemente.

PRESIDENTE. Se non vado errato, è praticamente un piano B rispetto all'emendamento precedente, comunque prego.

FRONDUTI. Brevemente, in caso di subordine della negazione dell'emendamento precedente, la proposta che io faccio è quella molto semplice di inserire un tetto di 15 milioni per quanto riguarda la validazione della supervisione di questo comitato, cioè solo gli appalti con oltre 15 milioni di euro devono passare attraverso il vaglio di questo comitato.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. Prego allora i colleghi che sono d'accordo con l'emendamento presentato dai Consiglieri Fronduti, Modena ed altri, emendamento

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

aggiuntivo al comma 3 dell'articolo 7 sono pregati di alzare la mano. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi siamo 16 contrari all'emendamento e 7 a favore, nessun astenuto. L'emendamento è respinto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 8.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'articolo 8 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? 15 a favore, 8 contrari, nessun astenuto. Quindi l'articolo 8 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. All'articolo 8 c'è un emendamento aggiuntivo al comma 4 presentato dalla Consigliera Girolamini che lo vuole illustrare, prego.

GIROLAMINI. Con una leggera modifica perché abbiamo guardato con il Presidente della commissione, cioè non era scritto per nulla la durata, il tempo di validità del comitato tecnico, e allora la proposta è: il comitato tecnico resta in carica tre anni e i membri esterni sono rinnovabili una sola volta.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione dell'emendamento al comma 4 dell'articolo 8. Prego, i favorevoli? 15 Chi è contrario? 8 contrari. … prego i Consiglieri di stare seduti.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 9.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 9.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Con 15 voti favorevoli e 8 contrari. L'articolo 9 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso c'è l'emendamento aggiuntivo all'articolo 9 presentato dai colleghi Fronduti, Modena ed altri. Prego, Consigliere.

FRONDUTI. Questo emendamento vuole evitare la sovrapposizione per quanto riguarda la 163/2006, e cioè le competenze del C.t.a. non devono sovrapporsi in qualsiasi momento, al fine poi di non produrre dei tempi più lunghi per l'inizio dei lavori, alle verifiche e alla validazione dei progetti previsti dal regolamento di attuazione del d.ls. 163/2006. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. Chi è d'accordo all'emendamento al comma 1/bis dell'articolo 9 è pregato di alzare la mano. 8 favorevoli. Chi è contrario all'emendamento? 16. Chi si astiene? Nessuno. Con 16 voti contrari e 8 voti a favore l'emendamento è respinto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 10.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 10.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 10 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi con 16 voti a favore, 8 contrari e nessun astenuto l'articolo 10 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 11.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 11.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 11? 15. Contrari? 8. Astenuti? Zero. Quindi con 15 voti a favore, 8 contrari e nessun astenuto l'articolo 11 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. All'articolo 11 c'è un emendamento aggiuntivo al comma 1 presentato dal Consigliere Fronduti ed altri. Prego, Consigliere Fronduti.

FRONDUTI. Io vorrei che anche sugli emendamenti precedenti ci fosse una riflessione perché ce ne sono due, soprattutto l'ultimo, che io ritengo che i tecnici e gli esperti della Regione dovessero riflettere su alcuni punti, soprattutto sull'ultimo che secondo noi è incostituzionale. Ma prescindendo da questo, che nemmeno molti hanno visto questa legge, io dico in questo emendamento che per quanto riguarda l'Osservatorio i Comuni, gli enti locali, abbiamo verificato sia in Commissione Antimafia che in II Commissione che questi dati ci pervengono dopo due o tre anni. Che senso ha che il Comune comunichi all'Osservatorio un appalto pubblico dopo due o tre anni? Noi abbiamo i dati del 2007, nemmeno del 2008. A che servono questi dati se non vengono comunicati, almeno come io ho proposto, a tre mesi dall'aggiudicazione dell'appalto? A noi non servono a niente né in Commissione Antimafia né in II Commissione.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'emendamento aggiuntivo al comma 1 dell'articolo 11 prego alzare la mano. 8. Chi è contrario alzare la mano. 15. Chi si astiene? Nessuno. Quindi con 8 voti a favore, 15 contrari, nessun astenuto l'emendamento è respinto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 12.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 12? 15. Contrari? 8. Astenuti? Zero. Con 15 voti a favore, 8 contrari e nessun astenuto l'articolo 12 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. All'articolo 12 c'è un emendamento aggiuntivo al comma 3 presentato dal Consigliere Fronduti ed altri.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'emendamento aggiuntivo al comma 3 dell'articolo 12 prego alzare la mano. 8. Chi è contrario alzare la mano. 15. Chi si astiene? Nessuno. Quindi con 8 voti a favore, 15 contrari, nessun astenuto l'emendamento è respinto.

PRESIDENTE. Articolo 13.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 13.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'articolo 13 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario al 13? Quindi 16 a favore, 6 contrari, astenuti nessuno. L'articolo 13 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 14.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 14.

PRESIDENTE. Prima di votare l'articolo c'è un emendamento sostitutivo del comma quarto presentato dai Consiglieri Fronduti, Modena ed altri. Chi è a favore

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dell'emendamento sostitutivo del comma quarto dell'articolo 14 è pregato di alzare la mano. 7 voti a favore. Chi è contrario è pregato di alzare la mano. Sono 16 voti contrari. L'emendamento è respinto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'articolo 14. Chi è a favore dell'articolo 14 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario all'articolo 14? Chi si astiene? 16 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 14 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. C'è l'emendamento aggiuntivo al comma 1 dell'articolo 14 presentato dai Consiglieri Fronduti, Modena ed altri. Chi è a favore?

FRONDUTI. Volevo illustrarlo, per cortesia.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fronduti.

FRONDUTI. Questa rientra a quanto già detto in precedenza, che in commissione purtroppo su questo punto c'è stata una discussione ampia e dura, nel senso che non si vede per quale motivo la partecipazione a queste commissioni debba essere retribuita e non a titolo gratuito come tutte le altre, salvo naturalmente il rimborso spese effettivamente sostenute, perché significa un incentivo che potrebbe portare centinaia di milioni di euro se tutti i progetti degli appalti pubblici dovessero essere presi in considerazione dalla commissione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. Procediamo alla votazione dell'emendamento aggiuntivo al comma 1 dell'articolo 14 presentato dai Consiglieri Fronduti, Modena ed altri. Chi è a favore di questo emendamento è pregato di alzare la mano. 6 sono a favore. Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi 16 contrari, 1 astenuto, l'emendamento è respinto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Articolo 15.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 15.

PRESIDENTE. Prego chi è a favore dell'articolo 15 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Allora 16 a favore, 7 contrari, 1 astenuto. L'articolo 15 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 16.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 16.

PRESIDENTE. Prego chi è a favore dell'articolo 16 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Allora 16 a favore, 7 contrari, 1 astenuto. L'articolo 16 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 17.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 17.

PRESIDENTE. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? Allora 16 a favore, 7 contrari. L'articolo 17 è approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 18.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 18.

PRESIDENTE. Chi è a favore? Chi è contrario? 7. 16 a favore, 7 contrari, l'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 19.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 19.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 19? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 7 contrari. L'articolo 19 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 20.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 20.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 20 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario all'articolo 20? 17 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 20 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 21.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 21.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 21 è pregato di alzare la mano. Chi vota contro? Chi si astiene? Quindi siamo 17 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 21 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 22.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 22.

PRESIDENTE. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 22 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 23.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 23.

PRESIDENTE. Prego, chi è a favore dell'articolo 23? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 23 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Adesso c'è l'emendamento aggiuntivo quale comma 6 all'articolo 23 presentato dai Consiglieri Fronduti, Modena ed altri. Prego, Consigliere Fronduti, a lei la parola.

FRONDUTI. Riconoscendo positivo il fatto di non sottoporre al ribasso né gli oneri per la sicurezza né in questo caso per la prima volta il costo della manodopera, io ritengo che si presenteranno dei casi molto complessi relativi allo spostamento tra i lavori di progetto e i lavori effettivamente poi constatati in corso d'opera; per cui ritenevo utile suggerire alla Regione di prevedere una specifica procedura al fine di disciplinare gli eventuali scostamenti tra il costo della manodopera individuato in sede di progettazione e quello eventualmente divergente risultante in sede esecutiva, al fine questo di evitare contrasti e soprattutto ricorsi continui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. Chi è favorevole all'emendamento aggiuntivo quale comma 6 all'articolo 23 è pregato di alzare la mano. 8 a favore. Chi è contrario? 14 contrari. Nessun astenuto. L'emendamento è respinto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Articolo 24.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 24.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'articolo 24 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario all'articolo 24? Chi si astiene? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'articolo 24 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso c'è l'emendamento aggiuntivo al comma 2 dell'articolo 24, presentato dai Consiglieri Fronduti, Modena ed altri. Lo vuole illustrare?

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

FRONDUTI. No, l'emendamento lo ritiriamo perché è stato fatto proprio.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato. Passiamo allora all'articolo 25.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 25.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'articolo 25 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Dovrebbero essere 17 a favore e 6 contrari, nessun astenuto. L'articolo 25 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 26.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 26.

PRESIDENTE. Chi è favorevole all'articolo 26 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'articolo 26 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 27.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 27.

PRESIDENTE. Abbiamo un emendamento soppressivo al comma 1 dell'articolo 27 presentato dai Consiglieri Fronduti, Modena ed altri. Procediamo alla votazione dell'emendamento soppressivo al comma 1. Lo vuole illustrare? Prego.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

FRONDUTI. Questo emendamento per l'abolizione degli ultimi tre punti relativi alla valutazione perché crediamo che possano pregiudicare la corretta valutazione a parità di imprese dei soggetti prevalenti rispetto all'aggiudicatario, in quanto vengono a concorrere fattispecie relative al lavoratore, l'apprendistato in particolare, che possono creare presupposti per l'alterazione dello stato giudicante della gara.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. Allora procediamo alla votazione dell'emendamento soppressivo al comma 1 dell'articolo 27. Chi è a favore dell'emendamento soppressivo? 6 a favore. Chi è contrario? 17 contrari. Chi è astenuto? Nessuno. 6 a favore, 17 contro, nessun astenuto. L'emendamento è respinto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 27. Chi è a favore? Chi è contrario? 7 contrari. 17 a favore, 7 contrari, astenuti nessuno. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 28.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 28.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 28 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi dovrebbero essere 18 a favore dell'articolo 28? O 17? …17 a favore. 6 contrari. Nessun astenuto. L'articolo 28 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 29.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 29.

PRESIDENTE. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi 17 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 29 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 30.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 30.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 30 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi sono 17 a favore, 6 contrari. Nessun astenuto. L'articolo 30 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 31.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 31.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 31? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 6 contrari e 1 astenuto. …Correggo: 16 a favore, 6 contrari e 1 astenuto. L'articolo 31 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 32.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 32.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 32 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'articolo 32 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 33.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 33.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 33? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'articolo 33 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 34.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 34.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 34? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'articolo 34 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 35.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 35.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 35? Chi è contrario? Astenuti? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'articolo 35 è approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 36.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 36.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 36? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'articolo 36 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 37.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 37.

PRESIDENTE. Chi è a favore dell'articolo 37? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'articolo 37 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 38.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 38.

PRESIDENTE. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'articolo 38 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 39.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 39.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto. L'articolo 39 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 40.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 40.

PRESIDENTE. Prima di mettere in votazione l'articolo 40 abbiamo un emendamento sostitutivo al comma 1 dell'articolo 40 presentato dai Consiglieri Tomassoni e Rossi Gianluca. Quindi metto in votazione l'emendamento… Prego, Presidente Tomassoni.

TOMASSONI. Qui però io vorrei fare una raccomandazione, e spero che venga fatta propria dalla Giunta, e cioè: l'impegno in sede di collegamento alla finanziaria di provvedere ad aumentare la cifra relativa appunto alla trasparenza che è contenuta al primo comma dell'articolo 40, secondo congruità. Su questo spero che ci sia appunto questa volontà da parte della Giunta e che venga espressa anche in Aula.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tomassoni. Procediamo alla votazione dell'emendamento sostitutivo al comma 1 a firma Tomassoni - Rossi -. Chi è favorevole all'emendamento Rossi - Tomassoni è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? 17 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'articolo 40. Chi è a favore dell'articolo 40? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 40 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 41.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 41.

PRESIDENTE. Votiamo l'articolo 41. Chi è a favore dell'articolo 41? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'articolo 41 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo l'emendamento aggiuntivo quale comma 6 all'articolo 41 presentato dai Consiglieri Tomassoni e Rossi Gianluca. Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo quale comma 6 all'articolo 41 presentato dai Consiglieri Tomassoni e Rossi Gianluca. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 17 a favore, 7 contrari, nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Siamo all'articolo 42.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 42.

PRESIDENTE. Votiamo l'articolo 42. Prego chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? 16 a favore, 7 contrari, 1 astenuto. L'articolo 42 è approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo così esaminato l'articolato. Adesso, colleghi, dobbiamo approvare con un voto unico i due allegati, la tabella A e la tabella B, che sono allegati al testo.

Chi è favorevole ai due elenchi, allegato A e allegato B, allegati al testo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Allora siamo 16 a favore, 7 contrari, 1 astenuto. Le tabelle sono allegate.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo finito l'esame dell'articolato. Nessuno chiede di intervenire in dichiarazione di voto? Quindi passiamo al voto finale sul testo.

Prego, colleghi, coloro che sono favorevoli al disegno di legge "Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici", come emendato nel corso dell'esame consiliare è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 16 voti a favore, 7 contrari e 1 astenuto il disegno di legge è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Secondo punto all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 4

SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA MEDIANTE ABROGAZIONE DI LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI NON PIU' APPLICABILI

Relazione della Commissione Consiliare: I redigente

Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Cintioli, Fronduti, Melasecche Germini, Ronca, Tomassoni e Zaffini

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Atti numero: 1667 e 1667/bis

PRESIDENTE. Prego, Presidente Dottorini, se presenta la sua relazione sulla proposta di legge di semplificazione.

DOTTORINI, *Relatore*. La proposta di legge oggi in esame ha l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità del quadro legislativo della nostra Regione attraverso una semplificazione e razionalizzazione del sistema normativo.
Il dato di partenza che motiva questo provvedimento ci dice che attualmente in Umbria sono vigenti ben 1.060 leggi e 108 regolamenti. Questo dato evidenzia in maniera inequivocabile come nel corso degli anni ci sia stata un'eccessiva proliferazione legislativa e una stratificazione delle regole normative regionali.
Partendo da questa considerazione, emerge chiaramente la necessità di procedere a uno sfoltimento dei provvedimenti legislativi e regolamentari vigenti tramite l'abrogazione di leggi ormai inutili perché non più applicate, superate o implicitamente abrogate.
Già in passato si è provveduto ad operazioni di pulizia legislativa: la legge regionale 30 del '99 ha operato in tal senso, il provvedimento si era reso necessario in seguito all'eliminazione di disposizioni superate da norme successive che regolavano la stessa materia, all'eliminazione di disposizioni che regolavano materie delegificate da disposizioni di leggi statali e regolate da atti amministrativi, all'eliminazione di disposizioni che regolavano funzioni regionali attribuite alla competenza di altri enti e infine all'eliminazione di disposizioni di leggi regionali implicitamente abrogate da normativa statale o comunitaria.
La proposta di legge che oggi siamo chiamati a votare, invece, prevede l'abrogazione espressa delle leggi che non sono più operanti o perché hanno esaurito gli effetti che si prefiggevano o perché riguardano leggi abrogate ovvero, infine, perché sono di rifinanziamento, di integrazione o di proroga di leggi abrogate espressamente che per errore non sono state abrogate con le rispettive leggi di riferimento.
Nello specifico, la legge oggi all'esame del Consiglio regionale è composta di soli due articoli con i quali si dispone l'abrogazione di 154 leggi regionali e di 6 regolamenti regionali. Tali leggi e regolamenti sono elencati nell'allegato A alla proposta di legge.
E' opportuno inoltre sottolineare che l'articolo 2 prevede che le disposizioni abrogate con la presente proposta di legge continuino ad applicarsi per la disciplina dei rapporti sorti nel

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

periodo della loro vigenza e per l'esecuzione degli impegni di spesa assunti in base alle disposizioni medesime.

In conclusione, il provvedimento che oggi siamo chiamati a votare opera un'importante pulizia e semplificazione del sistema normativo della nostra Regione, importante perché si inserisce in un contesto che caratterizza il sistema italiano. In Italia ci sono troppi provvedimenti legislativi che spesso restano inapplicati e contribuiscono a generare confusione. In un quadro di questo tipo la presenza di leggi che hanno esaurito i loro effetti o che sono collegati a leggi già abrogate appesantisce ulteriormente il sistema generale.

Per questo motivo con questa proposta di legge si intende operare una semplificazione che rende migliore la qualità complessiva del sistema normativo regionale.

Ciò detto, rimane da dire che la I Commissione consiliare permanente, nella seduta del 22 dicembre scorso, ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento interno, ha esaminato in sede redigente l'atto 1667 e ha deliberato all'unanimità l'approvazione della legge concernente la semplificazione legislativa mediante abrogazione di leggi e regolamenti regionali non più applicabili e dell'allegato A di cui consta, incaricando il sottoscritto di riferire oralmente al Consiglio ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento interno. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA LA VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Dottorini, che era relatore unico. A questo punto, è aperta la discussione. Io non ho nessuno iscritto a parlare.

Se non ci sono iscritti a parlare, chiedo alla Giunta se qualche assessore vuole intervenire, altrimenti passiamo all'esame dell'articolato della legge. …Dobbiamo soltanto votare la legge e gli allegati. Se prendiamo posto.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

PRESIDENTE. Siccome il provvedimento che, come è noto, è stato proposto di iniziativa del Comitato per la legislazione, approvato all'unanimità dalla I Commissione, in sede redigente, quindi come tale va approvato nella sua interezza con un unico voto, non c'è bisogno di altro esame.

Quindi chi è favorevole alla proposta di legge è pregato di alzare la mano. 24. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Con 24 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto la proposta di legge è approvata.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso sono rimasti due provvedimenti: uno è il solo esame alla relazione del Consigliere Santi sulla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria del terzo trimestre 2009; e poi le comunicazioni dell'Assessore Giovannetti sulla vicenda Merloni Gaifana. Se noi ci conteniamo, in tempi ragionevolissimi siamo in grado di esaurire per intero l'ordine del giorno. Grazie.

OGGETTO N. 5

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL TERZO TRIMESTRE 2009 - ART. 1 - COMMA 2 - DELLA L.R. 08/07/2005, N. 22

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Santi (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: Collegio dei revisori dei conti

Atti numero: 1669 e 1669/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Santi per la relazione.

SANTI, *Relatore*. Questa relazione è relativa all'andamento sulla gestione finanziaria nel terzo trimestre 2009 e si sottopone all'Assemblea per il solo esame.

Ai sensi dell'articolo 78, comma 2, del vigente Statuto il Collegio esercita il controllo della gestione finanziaria della Regione e provvede a riferire trimestralmente al Consiglio secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 8 luglio 2005, n. 22, relativamente all'andamento della gestione finanziaria dell'Amministrazione regionale.

I dati esposti nella relazione attestano che la situazione di cassa regionale riscontrata nel terzo trimestre 2009 è risultata contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata nel periodo considerato la capacità della tesoreria regionale di fronteggiare il

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

fabbisogno finanziario dell'Ente.
La I Commissione, nella seduta del 2 dicembre 2009, ha preso atto della relazione del Collegio e ha deciso all'unanimità di trasmettere l'atto al Consiglio stesso.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Santi. Chi vuole intervenire su questa relazione? Nessuno. Prendiamo atto della relazione del Consigliere Santi. Passiamo all'ultimo punto.

COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO DELL'ASSESSORE MARIO GIOVANNETTI, AI SENSI DELL'ART. 42 – COMMA 3 – DEL REGOLAMENTO INTERNO, SULLA VERTENZA RIGUARDANTE L'AZIENDA MERLONI, IN ATTUAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO MEDESIMO CON ATTO N. 352 DEL 17/11/2009

PRESIDENTE. Prego, Assessore Giovannetti.

ASS. GIOVANNETTI. Io, cercando di stare in tempi ragionevoli, vorrei innanzitutto evidenziare al Consiglio che siamo in una fase direi molto delicata e difficile, proprio perché dallo scenario che ormai abbiamo di fronte si delineano difficoltà se non riusciamo a definire un percorso molto preciso.
Ricordo che l'amministrazione straordinaria attivata dal Ministro dello Sviluppo economico nell'ottobre del 2008 e la conseguente procedura attivata dai commissari, con i bandi vincolanti, si è conclusa con manifestazione di interesse per le aziende Asco, Tecnogas, e l'azienda Opt, mentre invece per quanto riguarda gli stabilimenti di Gaifana e di Fabriano non ci sono state proposte concrete.
Da questo scenario emergono due grandi problematiche: primo, nei due stabilimenti Gaifana e Fabriano, secondo questo percorso definito, non si produrranno più elettrodomestici; secondo, ancora più allarmante, terminata la trattativa che i commissari faranno con queste tre aziende che hanno fatto richiesta di rilevare Tecnogas, Asco e Opt, cesserà la procedura della Marzano; cessando la procedura della Marzano cessano anche gli ammortizzatori. L'ipotesi è che questo percorso si concluda a maggio e naturalmente la strada successiva che io dico sottovoce è il fallimento, la messa in procedura fallimentare.
Questo è lo scenario di fronte a noi, e in questi mesi, e in particolare io voglio richiamare le iniziative ultime che partono dall'ultimo incontro al Ministero dello Sviluppo economico del

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

16 dicembre e il lavoro continuo che sta svolgendo il gruppo di lavoro tecnico composto dalle tre regioni e dal Ministero dello Sviluppo economico - che si riunisce continuamente, anche oggi è previsto un ulteriore incontro - tutto questo periodo è stato impegnato per scongiurare questa deriva, cioè questa ipotesi di fallimento, scongiurarla per le ragioni che non sto qui a ricordare, che sono naturalmente scenari sociali e produttivi molto seri, in particolare per la fascia appenninica.

Questo lavoro si sta orientando, debbo dire, in un confronto positivo con il Ministero, al lavorare su alcuni punti, che cerco di indicare molto velocemente.

Primo obiettivo è quello di re-insediare i due stabilimenti, in particolare quello di Fabriano, re-insediare partendo dalla permanenza di un piccolo presidio all'interno dei due stabilimenti, sia a Gaifana che a Fabriano, a Gaifana che produca bianco, a Fabriano che produca lavatrici. Questo consentirebbe ai commissari con la presentazione di un piano industriale, anche se per un presidio molto limitato, di mantenere aperta la procedura della Marzano e quindi ulteriori tre anni di ammortizzatori sociali e cassa integrazione.

Contemporaneamente a questo, c'è l'ipotesi che si sta verificando tecnicamente e soprattutto da un punto di vista legislativo: quella di costituire una società di scopo, che coinvolga sia Invitalia che la società Quadrilatero, per acquistare lo stabilimento di Gaifana, e consentire a questa società di scopo di cederlo, affittare in varie forme, sia a progetti industriali nel campo del bianco, ma anche in tutti gli altri campi, cosa che la procedura non potrebbe fare.

Quindi naturalmente questo è un aspetto delicato perché ci sono implicazioni di ordine tecnico che devono essere approfondite.

Per sostenere, soprattutto economicamente, questo percorso, che spero di aver reso esplicito, si andrà alla sottoscrizione di un accordo di programma tra il Governo e le Regioni che si muova intorno ad alcune linee di intervento e che possa realizzare alcuni obiettivi.

La discussione sull'accordo di programma sta a un punto avanzato, anche positivo, nel senso che le linee fondamentali sono state condivise. Resta da definire l'ammontare complessivo delle risorse, che deve mettere a disposizione il Governo con lo strumento della delibera del CIPE, già approvata a suo tempo, il pour parler, diciamo così, si parla intorno ai 50 milioni di euro, a questi si aggiungeranno le misure che sono previste dalle regioni nelle ipotesi di accordo di programma che noi abbiamo formulato. C'è un impegno, ma ancora le risorse non sono state definite.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

C'è poi da definire la perimetrazione dell'intervento, cioè oltre ai due stabilimenti anche la fascia esterna ai due stabilimenti, e naturalmente l'ipotesi è quella, la fascia che va da Nocera a Gubbio per quello che riguarda l'Umbria, dovrebbe essere questo.

Chiarito questo aspetto, gli assi di intervento su cui ormai siamo ai dettagli - c'è sostanzialmente accordo con il Ministero - dovrebbero essere quattro.

Il primo asse di intervento, cioè le risorse da mettere a disposizione per incentivare nuove iniziative, all'interno dello stabilimento di Gaifana. Questa è una prima linea di intervento, cioè per consentire alla società di scopo di incentivare nuove attività che si insediassero all'interno di Gaifana; questo consentirebbe di avere le risorse perché i commissari possano fare il piano di ristrutturazione previsto dalla legge Marzano che manterrebbe aperta la procedura. Mi rendo conto che è un marchingegno complicato, però questa è la strada. Quindi interventi per iniziative che si insediano all'interno dello stabilimento di Gaifana.

Secondo: incentivi per chi si insedia fuori dagli stabilimenti di Gaifana e di Fabriano, cioè nel perimetro che verrà definito. Naturalmente, quando parlo di nuove iniziative, parlo non tanto nel campo dell'elettrodomestico, perché non abbiamo trovato nessuno, ma in tutti i campi, sia industriali che non.

Terzo: misure di incentivi per l'indotto. Voi sapete che l'indotto Merloni ha una dimensione molto rilevante, con migliaia di addetti, quindi è importante anche questo aspetto.

Quarto asse di intervento riguarda le infrastrutture, alcune iniziative infrastrutturali legate un po' a questa fascia.

Abbiamo su questo percorso e condiviso con il Governo l'impegno a sottoscrivere questo accordo entro il mese di gennaio. Naturalmente, questo è importante non solo per le cose che ho detto, ma perché da come siamo messi è fondamentale avere dei progetti che si insediano in quell'area. Dobbiamo allora dare certezza a chi è interessato agli imprenditori che sono interessati a insediarsi in quell'area, dicendo loro con chiarezza le cose disponibili e l'ammontare degli aiuti che sono possibili sia per le piccole, ma anche per le grandi imprese. Qui c'è un aspetto legato agli aiuti europei che si sta discutendo, noi abbiamo proposto l'estensione nell'87 3C, sembrerebbe che ci siano dei problemi, però questo è un tema ancora non risolto. Poi ci sono…, io questo lo dico senza farla lunga, naturalmente gli interventi che noi prevediamo, in particolare come Regione, sono interventi che riguardano anche la formazione, il mercato del lavoro, tutti gli strumenti del

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Fondo sociale europeo, che possono aiutare ad accompagnare un processo di nuove iniziative e di nuove attività.

Detto questo, concludo dicendo che la strada che abbiamo di fronte è molto complessa. Perché questo obiettivo si realizzi, c'è bisogno innanzitutto di un'unità di tutte le istituzioni nazionali, regionali e locali, delle forze politiche di maggioranza e di opposizione, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali e imprenditoriali. Questo è un aspetto non secondario della vicenda perché se, come abbiamo fatto fino ad oggi, riusciamo a mantenere un'unità forte di tutti i soggetti, sicuramente potremmo ottenere importanti risultati. Naturalmente, come dicevo, è importante il coinvolgimento dei soggetti imprenditoriali per individuare percorsi e progetti importanti in grado di compensare il ridimensionamento dello stabilimento di Gaifana e di salvaguardare i livelli occupazionali. Quell'area che va da Nocera a Gubbio, come sapete bene, non può reggere l'impatto violento della chiusura dello stabilimento di Gaifana, che avrebbe conseguenze sociali devastanti e ricadute molto serie per il futuro economico di quella comunità.

L'impegno, quindi, a cui tutti noi siamo chiamati è duplice: da una parte, salvaguardare i livelli occupazionali della Merloni, e in particolare di Gaifana, e innescare con strumenti e risorse importanti processi di reindustrializzazione e di diversificazione produttiva nell'intera area. Naturalmente, questo è un processo che noi dobbiamo innescare, che non è che risolveremo domani, però è importante che diamo una sterzata per andare in questa direzione.

Nel concludere questa comunicazione, proprio in quest'ottica, partendo dall'impegno già assunto dal Consiglio regionale, con l'ordine del giorno unitario del mese di novembre, io credo che si possa continuare questa iniziativa, anzi, io auspicherei iniziative ulteriori proprio in quest'ultima fase. Da questo punto di vista come Giunta, insieme alla Presidente Lorenzetti, stiamo verificando, anche in accordo con il Governo e con la Regione Marche, un'iniziativa a Perugia fra tutti i soggetti proprio per approfondire queste problematiche, per verificare alcune disponibilità e per rendere alto l'impegno intorno a questa vertenza così importante per questa nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Giovannetti. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Zaffini, a lei la parola.

ZAFFINI. Rapidamente perché l'ora è tarda. Io ringrazio l'Assessore Giovannetti.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il problema della vertenza Merloni è nazionale, è una vertenza che per i numeri ha le dimensioni della vertenza nazionale, ma se per il Paese la vertenza Merloni, la chiusura degli stabilimenti di Fabriano e di Nocera è un problema, per l'Umbria è un dramma.

Non è un'enfasi retorica, è del tutto evidente che quel territorio e la Regione dell'Umbria non possono reggere mille e qualcosa disoccupati diretti più tutto quello che è rappresentato dall'indotto. È un dramma al quale evidentemente va messo mano con strumenti straordinari, e non quelli dell'ordinaria amministrazione. Questo non esclude naturalmente che gli strumenti dell'ordinaria amministrazione debbano essere messi in campo, voglio dire che intorno a questa partita tutto quello che c'è da fare va fatto.

A volte, Assessore, si mette mano a questo tipo di problemi enormi, che assolutamente mi rendo conto non stanno dentro la disponibilità di soluzione dell'Assessore o del Sindaco o del Presidente di Regione o del Presidente di Provincia, non stanno dentro neanche la disponibilità di soluzione del Ministro e del Governo, perché non ci sono più le partecipazioni statali per cui al momento se prima il Governo, lo Stato poteva decidere di mettersi a produrre panettoni, o i frigoriferi nel caso della Merloni, oggi questo non esiste più, ma non esiste in Italia, non esiste in tutta Europa, non esiste nel mondo intero.

Ora, stabilito questo, sgombrato il campo dalle possibili strumentalizzazioni, voglio dire che vanno ordinati i comportamenti partendo dai fondamentali, allora mi viene pensato è del tutto evidente che quel territorio debba avere un progetto di territorio. Noi non possiamo pensare di ricollocare 800, 900 unità produttive sperando che qualcuno abbia la possibilità di andare in pensione, ricollocandoli a 100 chilometri di distanza, sono redditi bassi e medio bassi che devono essere ricollocati lì.

Quel territorio, oggi, per problemi di infrastrutturazione, per problemi di economia di quel territorio, non ha neanche lontanamente la possibile di ricollocare, non mille, ma neanche cento unità produttive. Allora è immediatamente indispensabile prevedere un progetto di territorio, cioè stabilire con quali strumenti agire su quel territorio, nel tempo che avremo a disposizione. Certo che ci sarà bisogno di prorogare i benefici della Marzano, certamente, dobbiamo fare del tutto per, però fra tre anni comunque scadranno. Da qui a questi tre anni l'Umbria - perché questo sì lo deve fare l'Umbria - con la sua Agenzia dello sviluppo regionale, per esempio, me ne viene in mente una, e con le amministrazioni locali, certamente, che non devono e non vogliono, immagino, tirarsi indietro, deve mettere in campo un progetto di territorio, che cosa fare in quei posti.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Non è risolto il problema nel momento in cui noi andiamo lì a denunciare la gravità della situazione. I problemi li abbiamo tutti assolutamente chiari, sono le soluzioni che dobbiamo cominciare a individuare e questo lo deve fare ognuno per la parte sua, quindi a cominciare dal basso, le amministrazioni locali, come già in parte stanno facendo. Io saluto positivamente l'iniziativa del Sindaco di Gualdo Tadino di promuovere una sensibilizzazione del territorio sulle possibili soluzioni di questa vicenda. Lui dice: facciamoci carico dei nostri problemi, chiediamo certamente aiuto, ma dobbiamo decidere noi che cosa vogliamo fare in questo territorio. Lo diciamo e lo pensiamo anche noi questo.

Quindi Comuni, Provincia, Regioni con un coordinamento tecnico che ci deve essere. Ma insomma, io ribadisco, io ricordo, io stavo in banca, negli anni '80-'90, io ricordo che arrivava Sviluppumbria e cercava una soluzione, la metteva in campo in qualche modo tecnica, non politica, tecnica. Cioè qui serve qualcuno che si metta a tavolino con i tecnici dell'Assessorato, del Governo, studiando i percorsi nelle economie, che esistono le economie sane. Penso, per esempio, come pensate tutti e come pensiamo tutti, all'enorme potenzialità rappresentata dalle nuove economie emergenti quali quella della *green economy*, delle energie alternative, delle fonti rinnovabili, quale quella delle produzioni di nicchia, ad alta specializzazione e internazionalizzazione.

Sto evidentemente buttando pensieri in libertà, ma io lo posso fare, qualcun altro insieme a me lo può fare, qualcuno può fare anche la solita retorica stucchevole, alla quale comunque la gente di Nocera e di Gualdo dimostra di avere sempre meno pazienza e sempre meno orecchie per ascoltare questo tipo di retorica, perché, amici miei, io ho partecipato alle assemblee e lì, insomma, fra qualche giorno si rischia anche di non poter più partecipare a quelle assemblee, perché giustamente la gente si è stufata di sentirsi dire: è grave che voi state senza lavoro. Grazie! Lo sanno loro come lo sappiamo noi.

È ora che ognuno di noi si metta in campo a trovare le soluzioni tecniche, poi ci si affastella il sistema degli ammortizzatori, delle agevolazioni, degli aiuti pubblici, tutto quello che va, ma insomma serve di piantare prima il bastone su cui affastellare la massa critica che occorrerà per la soluzione. Perché altrimenti noi rischiamo, per esempio con l'accordo di programma, Assessore, di mettere in campo le risorse, perché il Governo lo farà - perché questo il Governo lo farà - è del tutto evidente che davanti a una vertenza così le risorse saranno messe a disposizione, ma le bruceremo in soluzioni tampone, in non

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

soluzioni, le bruceremo nell'ordinaria amministrazione e saranno finite nel giro di qualche scorcio di stagione, perché 50 milioni non sono niente, per una crisi come quella.

Allora o noi da adesso partiamo pensando che quella possa diventare un'opportunità, perché quel territorio deve avere un'opportunità, perché questa è una crisi regionale. E' la stessa vicenda, per certi aspetti, che ha aggredito il territorio ternano negli anni '80-'90, con quello spirito va affrontata questa vertenza in questa vicenda. Non è una vicenda ordinaria, noi lì rischiamo un vero e proprio collasso di questa regione, anche dal punto di vista della civile convivenza, perché ci sono, come tutti voi sapete, famiglie che hanno due redditi che vengono da quell'azienda, moglie e marito che lavorano lì, e i figli che vanno a scuola, lì si rischia il collasso sociale!

Davanti a questa vertenza noi dobbiamo immediatamente ripartire con un piede diverso. Io so che parlo a orecchie sensibili, so che tutti siamo consapevoli della gravità di questa vertenza, però questo ci deve muovere a trovare soluzioni tecnicamente sostenibili, e stanno dentro quella che è oggi un'economia che parla in modo assolutamente eloquente. Io credo che questa vicenda da dramma quale oggi è possa, e se lavoriamo seriamente, debba diventare un'opportunità per quel territorio e per l'intera regione perché le risorse che arriveranno potranno e dovranno essere una grande opportunità.

Non facciamo come abbiamo fatto con la ricostruzione, altri territori, altre regioni con la ricostruzione stanno progettando affinché l'enorme massa di denaro che arriva diventi un'opportunità anche economica, di questa crisi si può fare altrettanto, Assessore.

Mi rendo conto che siamo allo scorcio di legislatura, mi rendo conto che parlo probabilmente a gente che non sa neanche fra sei mesi se farà l'assessore, non dico a Giovannetti, dico a tutti noi, siamo tutti *transeunte*, in questo momento, e quindi mi rendo perfettamente conto. Però chiudiamo questo dibattito in questo momento, prendendo l'impegno che ognuno faccia la propria parte, ripeto, a cominciare da Sviluppumbria: Sviluppumbria, nel suo sistema tecnico, deve individuare un percorso e soluzioni tecniche, e le deve sottoporre ovviamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini. Ci sono altre richieste di intervento? Non ci sono altre richieste di intervento. Io ringrazio l'Assessore Giovannetti per la comunicazione.

A questo punto, abbiamo esaurito l'ordine del giorno, come sapete, il Consiglio è convocato per martedì prossimo, 19 gennaio, sempre alle ore 10.00.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Grazie e buona giornata!

La seduta termina alle ore 13.21.